

**10 COSE CHE CI INSEGNA IL CONTAGIO DEL VIRUS**

◻ **DOMENICO DE MASI A PAG. 8**

L'ANALISI

**"Un seminario formativo"** Approfittare dell'emergenza per crescere come cittadini

# Il faro delle scienze e il welfare essenziale

## Dieci cose che può insegnarci la pandemia

» **DOMENICO DE MASI**

Nell'articolo "Cosa ci insegna (di buono) il virus" Tomaso Montanari ha ricordato che non tutte le disgrazie vengono solo per nuocere e che questa del coronavirus sottolinea tre gravi colpe: la perfida mortificazione della sanità pubblica per quella privata; la scellerata disattenzione all'inquinamento; la rozza turisticizzazione di città come Firenze e Venezia. Sulla scorta di queste osservazioni, possiamo considerare la pandemia come un immenso seminario formativo, grazie al quale, sferzati della necessità, apprendere ciò che, in tempi normali, abbiamo rifiutato.

**1.** Dopo il compiuto correggiamento dell'uno vale uno, dell'incompetenza, dei negazionismi e terrapiattismi, potremmo imparare che, di fronte a un pericolo imminente come la pandemia, nessuna autorità è più affidabile della scienza.

**2.** Potremmo poi apprendere che, per quanto organizzati e progrediti possano essere gli enti locali, di fronte a un disastro nazionale occorre una superiore cabina di regia, unica, autorevole, dotata di saperi e poteri eccezionali per tempi eccezionali.

**3.** Potremmo poi riconoscere la necessità del welfare. Inventato dai liberali alla fine dell'Ottocento e semi-affossato dai neo-liberisti, comunque consente a quasi tutti

gli italiani di essere curati e studiare. Stiamo scoprendo che negli Usa i sospetti di Covid-19 debbono pagare 1.200 euro per il tampone e che la diffusione del coronavirus causerebbe un'ecatombe: milioni di americani, privi di assicurazione, verrebbero respinti dagli ospedali. Ci stiamo anche rendendo conto di quanto sia sciagurata la decurtazione di fondi subita dalla sanità negli ultimi 10 anni e quanto demenziale sia il numero chiuso nelle facoltà universitarie in un paese che ha appena il 23% di laureati, contro il 66 della California.

**4.** La reazione efficiente degli ospedali, degli impiegati comunali, dei funzionari pubblici ci può dimostrare che la sanità e le altre funzioni pubbliche dispongono, più del settore privato, di un personale che somma preparazione professionale e dedizione personale a dispetto della diffusa immagine i "servitori dello Stato" sciatti e demotivati.

**5.** La paura del contagio, costringendo aziende e scuole a chiudere i battenti, ci potrebbe finalmente insegnare l'adozione di quel quello *smart work* che si sarebbe potuto adottare da anni, risparmiando ai lavoratori tempo, denaro, stress e alienazione; alle aziende microconflittualità, spese per le location e incremento di efficienza; alla collettività inquinamento, traffico e spese di manutenzione stradale. Recuperando il 15-20% di produttività.

**6.** La dialettica trascendentalista, politici ed economisti, con

reciproche accuse di inadempienze e imprecisioni, potrebbe insegnarci che anche le "scienze esatte" non sono del tutto esatte e che, a seconda delle circostanze, deve prevalere la durezza della cultura scientifica o la morbidezza di quella sociale.

**7.** Le incertezze e i contrordini che hanno incrinato le prime operazioni potrebbero farci apprendere che, di fronte a un nemico misterioso, minaccioso e imminente la prudenza e la gradualità valgono più di uno sventato decisionismo e che l'unica cosa da accelerare è la capacità di "apprendere ad apprendere" facendo tesoro di ogni indizio verso le soluzioni giuste.

**8.** La pervasività della pandemia, ci potrebbe insegnare che, alla faccia dei sovranismi, il mondo è quel "grande vicinato" di cui parlava McLuhan e che richiederebbe un governo superiore, una ONU autorevole e rispettata.

**9.** L'effetto a volte controverso, sortito dalle decisioni dei governanti, ci può insegnare che debbono adottare 4 criteri: gestire i processi decisionali non in base al semplice buonsenso ma secondo le tecniche scientifiche fornite dagli esperti di *decision making*; comunicare le decisioni secondo i crismi delle scienze della comunicazione; affidarne l'esecuzione ad amministrativi di qualità; controllarne l'esecuzione.

**10.** Le sciocchezze che ci è toccato ascoltare in questi giorni, ogni commentatore avventuratosi fuori dalle sue conoscenze, ci insegna, come dice Leopardi, che "il modo migliore per celare agli altri i confini del proprio sapere consiste nel non superarli".



**Le basi**

**Servono una cabina di regia nazionale e una sanità all'avanguardia, con più medici**



**Lezioni** Il commento di Tomaso Montanari sul Fatto Quotidiano di venerdì



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.